



messaggio municipale no. 16/2017

Comune di Ascona



Concernente la proposta di istituzione di un servizio sociale comunale, di approvazione del nuovo Regolamento comunale sull'aiuto sociale nonché di abrogazione del Regolamento aiuto complementare AVS/AI del 22.02.2010



v. rif.
n. rif.: PB
Risoluzione municipale no. 925
Ascona, 10 maggio 2017

MESSAGGIO NO. 16/2017

del Municipio al Consiglio Comunale del Borgo di Ascona concernente l'istituzione di un servizio sociale operante sul territorio che prevede l'incarico di un operatore sociale, la conseguente approvazione del nuovo regolamento comunale sull'aiuto sociale nonché dell'abrogazione del Regolamento comunale aiuto complementare AVS/AI del 22.02.2010

Signor Presidente,
Gentili Signore, Egregi Signori,

con il presente messaggio sottoponiamo alla vostra attenzione la proposta d'istituzione di un servizio sociale operante sul territorio che prevede l'incarico di un operatore sociale, la conseguente approvazione del nuovo regolamento comunale sull'aiuto sociale nonché dell'abrogazione del Regolamento comunale aiuto complementare AVS/AI del 22.02.2010.

1. Premessa - L'attuale regolamentazione

A seguito di una mozione presentata nel 1985 in Consiglio Comunale da parte del gruppo socialista, il Comune del Borgo di Ascona ha istituito l'aiuto complementare AVS/AI per il tramite del quale viene versata una prestazione pecuniaria annua ai beneficiari di una rendita complementare cantonale. In particolare ad oggi vengono versati fr. 1'200.- annui a tutte le persone sole, fr. 1'800.- annui ai coniugi e fr. 600.- annui per orfani o figli invalidi. L'accesso a questa prestazione pecuniaria oggi è automatico, nel senso che i summenzionati importi vengono versati agli aventi diritto dal momento in cui il Cantone ci trasmette la sua decisione di concessione della rendita complementare AVS/AI. Nel corso degli ultimi anni si è notato un aumento della spesa pubblica legato a questa uscita. Basti pensare che nel 2012 sono stati erogati a tale titolo fr. 447'600.-, aumentati a fr. 456'823.30 nel 2013 fino ad arrivare nel 2016 a fr. 485'700.-. Ad oggi le persone o nuclei famigliari che beneficiano di questo contributo sono circa 350.

Dal 1985 ad oggi le normative a livello federale e cantonale in ambito di aiuto complementare sono state affinate e consolidate. La garanzia della sicurezza sociale è difatti sin da sempre un compito della Confederazione che viene delegato solo in piccola



parte ai Cantoni. Il modello sociale esistente, di principio, non necessita di interventi da parte dei Comuni. Ad oggi l'aiuto complementare federale e cantonale permette difatti ai beneficiari di queste prestazioni di coprire il proprio fabbisogno senza dover far capo ad ulteriori aiuti. I beneficiari di queste prestazioni hanno inoltre accesso a contributi puntuali per spese speciali. Si cita a titolo d'esempio il contributo versato dal Cantone per le spese dentarie.

Tenuto conto di quanto sopra il Municipio del Borgo di Ascona ha effettuato un'attenta analisi in merito alla necessità di continuare ad erogare anche a livello comunale una rendita complementare AVS/AI. Rendita che, come detto, di fatto viene versata "ad inaffiatoio" senza tuttavia tener conto delle effettive necessità dei singoli aventi diritto. Al fine di meglio comprendere se l'aiuto attualmente erogato dal Comune è ancora giustificato il Municipio ha incontrato il Direttore dell'Istituto delle assicurazioni sociali per avere dei chiarimenti in merito alle prestazioni versate a livello federale e cantonale. Durante questo colloquio il Municipio ha avuto conferma del fatto che oggi come oggi la prestazione complementare a livello cantonale è diventata una vera e propria prestazione sociale che permette a chi ne beneficia di coprire le proprie spese necessarie. Basti pensare che ai beneficiari delle prestazioni complementari AVS/AI possono venir versati fino a fr. 3'500.- mensili per coprire il minimo vitale oltre a rimborsi per spese puntuali. A titolo di paragone si rileva che chi beneficia dell'assistenza può ricevere al massimo fr. 2'800.-- mensili. Oltre a ciò a livello federale è stato presentato al legislativo un messaggio per la modifica della legge che, se approvato, permetterà di aumentare l'importo versato quale prestazione complementare ritenuto che verranno aumentati gli importi riconosciuti a titolo di spesa per l'alloggio. Secondo il Direttore dell'Istituto delle assicurazioni sociali quindi l'attuale sistema di PC cantonale, per altro all'avanguardia rispetto a molti altri cantoni svizzeri, funziona senza che si renda per forza necessario un intervento da parte dell'autorità comunale. Anzi, secondo il direttore dell'IAS, statistiche alla mano, risulta che oggi come oggi a necessitare di aiuti supplementari non sono persone che beneficino della complementare AVS/AI ma le persone che, per pochi franchi, non rientrano nella lista dei beneficiari e che quindi non hanno diritto a nessun aiuto con le conseguenze finanziarie che ne susseguono.

Considerato quanto esposto in precedenza il Municipio del Borgo di Ascona ritiene che l'attuale contributo erogato dal comune non risponde più alle esigenze della nostra società e non è più al passo con i tempi. Ne sussegue che il Municipio ha cercato di elaborare un sistema che permetta di aiutare in modo puntuale i cittadini. Sistema che è stato individuato con l'assunzione di un assistente sociale il quale, come meglio si dirà oltre,



potrà disporre di un budget per far fronte a determinate spese in caso di necessità.

Da qui la richiesta di abrogazione del Regolamento per l'aiuto complementare comunale AVS/AI e la proposta di istituzione di un servizio sociale operante nel territorio comunale che prevede l'incarico di un operatore sociale.

2. Le attuali forme di disagio

Negli ultimi anni, complice la perdurante crisi economica, le situazioni di disagio sociale ed economico sono aumentate e hanno toccato una fascia sempre più diversificata della popolazione. Per i giovani tale disagio, spesso legato a problemi famigliari, si esprime non di rado per mezzo di atteggiamenti di insofferenza, apatia, ribellione o forme di dipendenza. A livello di nuclei famigliari si riscontrano numerose situazioni di disagio socio-economico, a cui si aggiungono difficoltà nei rapporti interpersonali che possono sfociare in situazione di violenza anche drammatica. In aumento anche le famiglie monoparentali che necessitano di sostegno. A questi si aggiungono i disoccupati, soprattutto di lunga durata, nonché il fenomeno dei "working poor", cioè di persone occupate ma che vivono sotto la soglia della povertà. Un'altra importante categoria di persone a rischio, soprattutto per il nostro Comune, è quella degli anziani che spesso vivono un disagio caratterizzato da isolamento e solitudine con conseguente esclusione dal contesto sociale.

3. Le risposte possibili attualmente

Come detto, sino ad oggi, il Comune del Borgo di Ascona è dotato di un aiuto sociale a livello pecuniario che tuttavia viene erogato unicamente ai beneficiari di prestazioni complementari AVS/AI a livello cantonale. Oltre a ciò il Comune si sforza di dare risposte il più possibile puntuali e adeguate alle richieste di cittadine e cittadini che sono in difficoltà. Quest'ultimo servizio viene effettuato per mezzo dell'amministrazione comunale con interventi e approcci spesso di carattere personale. I diversi casi vengono smistati ai vari enti preposti a tale scopo e operanti a livello regionale, quali lo sportello LAPS, l'Autorità regionale di protezione, il servizio psico-sociale, le antenne per i disagi giovanili, il servizio di assistenza a domicilio, le case per anziani, eccetera. Oltre a ciò il Municipio, per il tramite della Polizia e meglio dell'agente di quartiere, effettua regolari visite a domicilio presso gli anziani. Visite che sono ben recepite dai nostri cittadini.

Certamente lo sforzo fin qui fatto dai nostri impiegati, grazie anche alla loro grande sensibilità e disponibilità, è lodevole e va riconosciuto. Va però anche detto che le possibilità di



intervento sono limitate dalla loro formazione in quanto non sono degli specialisti. Oltre a ciò si rileva che le loro funzioni sono soprattutto di carattere amministrativo e quindi non adeguate per gestire i problemi di tipo sociale. Limiti si riscontrano inoltre nelle possibilità di seguire in modo continuo e per lungo tempo i diversi casi trattati.

4. L'operatore sociale comunale

4.1. Utilità

Alla luce di quanto esposto in precedenza emerge la necessità di istituire un servizio sociale specifico, affidato ad una persona che abbia la competenza professionale per associare all'odierno intervento amministrativo, un intervento operativo sistematico, globale ed orientato verso l'azione diretta sul territorio, collaborando con i servizi sociali esistenti.

L'operatore sociale funge da antenna e da persona di contatto, costituendo un ulteriore punto di riferimento per tutti coloro che si trovano confrontati a delle situazioni di disagio. Rappresenta inoltre l'anello di congiunzione tra la popolazione e i servizi pubblici e privati operanti nel sociale con il cui lavoro integra le proprie attività. In questo senso si offre alla popolazione un servizio di prossimità, cioè vicino al cittadino.

La principale funzione dell'operatore sociale è di carattere preventivo all'intervento di altre istanze che verranno, se del caso, da lui attivati. Deve inoltre favorire relazioni sociali all'interno di gruppi d'età o di interesse, contribuendo quindi al miglioramento della qualità di vita degli abitanti del nostro Comune.

4.2. Mansioni

Collaborando con i funzionari comunali già in servizio e con enti e servizi impegnati nei settori giovanili, a favore delle famiglie e degli anziani (pubblici e privati, medici, paramedici, scolastici, ecc.) l'operatore sociale sosterrà l'utente aiutandolo a risolvere le situazioni di disagio, accompagnandolo verso le possibili soluzioni, al fine di migliorare il grado di autonomia personale e l'integrazione nella comunità.

In particolare i compiti che si vogliono affidare all'operatore sociale si riassumono nei seguenti ambiti:

- **Informazione e consulenza:** Offrire informazione e consulenza a giovani, adulti, famiglie e anziani, soprattutto a quelli che vivono in casa o in strutture preposte, allo scopo di consentire l'accesso a enti e servizi pubblici e privati



esistenti sul territorio e alle prestazioni previste da legislazioni cantonali e federali.

- **Sostegno sociale:** Ascoltare e aiutare persone e famiglie in stato di necessità sociale e/o educativa, allo scopo di attivare i servizi specialistici e di progettare interventi mirati per ricostruire le condizioni di autonomia dell'utente;
- **Monitoraggio e analisi:** Monitorare il territorio, con particolare attenzione ai giovani, anziani e famiglie e ai disagi sociali conseguenti a situazioni di disoccupazione e dipendenze, ed effettuare inchieste socio-ambientali con lo scopo di elaborare e proporre provvedimenti preventivi generali e misure concrete di intervento sul territorio da concordare con il Municipio.
- **Promozione e animazione:** Sviluppare progetti atti a ridurre le situazioni a rischio e creare attività di animazione e aggregazione per i diversi gruppi di età, volti a promuovere la salute e a mantenere il più a lungo possibile l'anziano al proprio domicilio laddove fattibile.
- **Tutele e curatele:** Possibilità, laddove dovesse presentarsene la necessità, di assumere casi di curatela e tutela e di rappresentare il Comune in qualità di delegato presso l'Autorità regionale di protezione.
- **Gestione dei legati:** Attualmente il Comune di Ascona dispone di legati. Questi legati sono gestiti dai rappresentanti del legato. L'operatore sociale potrà tuttavia fungere da intermediario per il Comune tra i rappresentati del legato e chi fa richiesta di aiuto.

Inoltre si sottolinea l'interesse di una funzione di questo tipo per la verifica delle richieste di assistenza, considerato come dal 2005 il Cantone ha reintrodotta la partecipazione comunale ai costi dell'assistenza sociale.

4.3. Il profilo dell'assistente sociale

Per poter svolgere le mansioni sopra descritte il Municipio non può far capo al personale già presente nell'amministrazione e ciò ritenuto come si necessita di una persona che svolga questa funzione con competenze specifiche in materia. In particolare il Municipio ha pensato di richiedere un profilo del seguente tipo:

- Diploma di assistente sociale o altro tipo nel campo sociale;
- Conoscenza di leggi, regolamenti e disposizioni a carattere sociale;
- Conoscenza della rete dei servizi sociali regionali e cantonali;



- Attitudine alla cooperazione e al lavoro individuale;
- Disponibilità all'aiuto di persone di ogni età;
- Conoscenza delle lingue nazionali;

Considerato il numero di abitanti del nostro comune nonché la tipologia di problemi sociali ad oggi riscontrati sul territorio, il Municipio ritiene che non sia necessario assumere un operatore sociale a tempo pieno. Per trasparenza si precisa che ad oggi non esiste un elenco delle persone che necessita di aiuto così come neppure esiste una lista delle tipologie di problemi riscontrati. Rileviamo tuttavia che, in base alle discussioni avute con i nostri dipendenti che sono a contatto giornalmente con gli utenti, possiamo dire che una percentuale di lavoro del 40% dovrebbe permettere a chi verrà assunto di lavorare sul territorio in modo ottimale.

Rileviamo che la funzione dell'operatore sociale non necessita di modifiche del ROD ritenuto come questa figura può essere inserita nella funzione di impiegato II o impiegato I per cui è prevista rispettivamente la VI o V classe di stipendio. Il salario dell'assistente sociale ammonterà, con una percentuale del 100%, ad un minimo di fr. 65'690.- ad un massimo di fr. 86'154.--. Chiaramente, ritenuto il grado di occupazione del 40%, il salario effettivo sarà inferiore e ammonterà ad un importo compreso tra i fr. 28'000.- e i fr. 36'000.-. Dovranno tuttavia essere aggiunti gli oneri sociali a carico del datore di lavoro pari a circa il 15% del salario lordo.

Chiaramente l'assistente sociale necessiterà di un tempo di introduzione nel tessuto sociale del nostro Comune. In caso di approvazione del presente messaggio, il Municipio intende assumere l'assistente sociale già nel corso del mese di settembre/ottobre 2017. Ciò affinché quest'ultimo possa essere introdotto nel territorio e possa inoltre analizzare in modo prioritario i casi delle persone che oggi godono della complementare e che potrebbero trovarsi in difficoltà a seguito della sua abrogazione. L'attività dell'assistente sociale sarà tuttavia effettiva unicamente a far tempo dal 1.1.2018, ovvero dal momento in cui potrà utilizzare il budget messogli a disposizione dal Comune. Resta inteso che la spesa per il salario dell'assistente sociale, oggi non prevista a preventivo, sarà giustificata a consuntivo.

A titolo informativo vi segnaliamo che, in occasione di una riunione congiunta con i Municipi di Ronco sopra Ascona e di Brissago, la capo dicastero socialità del Comune di Brissago ha espresso il suo interesse a collaborare con noi in questo ambito. Non è quindi da escludere che, in futuro, verrà formalizzata una convenzione di collaborazione anche con Brissago coinvolgendo, se del caso, anche il Comune di Ronco Sopra Ascona. Chiaramente una tale convenzione verrà sottoposta nuovamente al legislativo per una vostra approvazione.



5. Il contributo per l'aiuto sociale comunale

Al fine di poter svolgere le mansioni descritte in precedenza il Municipio del Borgo di Ascona ritiene necessario mettere a disposizione dell'assistente sociale un budget dal quale attingere in caso di necessità. Chiaramente la gestione di questo budget verrà monitorata dai servizi finanziari e dal Municipio stesso, al quale spetterà la decisione finale in merito alla concessione del contributo per l'aiuto sociale.

Scopo del contributo per l'aiuto sociale comunale sarà quello di intervenire con aiuti finanziari mirati e puntuali una volta appurato che non è data la possibilità di beneficiare di aiuti sociali concessi dalla legislazione federale e cantonale vigente oltre che da associazioni private che operano in ambito sociale.

L'aiuto sociale avrà di fatto due modalità di utilizzo, ed in particolare:

- Parte del contributo potrà essere utilizzato "a fondo perso" per aiutare gli aventi diritto al fine di far fronte, con un contenuto aiuto finanziario, a gravi difficoltà momentanee. A titolo di esempio può essere utilizzato per finanziare il trasloco di una famiglia sfrattata, per dare sostegno finanziario immediato per una famiglia in difficoltà, per coprire determinate cure necessarie immediate, ecc.
- Un'altra parte del contributo potrà essere utilizzata per concedere dei prestiti mirati a chi ne ha bisogno o per anticipare prestazioni già previste. Si pensa a titolo di esempio a chi fa richiesta di assistenza ma deve attendere la decisione del Cantone prima di ricevere l'aiuto sociale cantonale; a chi vuole intraprendere una formazione ma non dispone di soldi necessari al riguardo e non ha accesso alle borse di studio, ecc. Chiaramente questo tipo di aiuto dovrà essere formalizzato con un accordo tra Municipio e beneficiario il quale dovrà impegnarsi a restituire quanto ricevuto non appena sarà in grado di farlo. Il vantaggio di questo contributo/prestito è anche quello di responsabilizzare chi ha accesso a fondi pubblici.

La casistica delle necessità di intervento a livello finanziario è molteplice e non è quindi possibile, con pochi esempi, descrivere le varie possibilità di utilizzo del budget messo a disposizione per l'aiuto sociale. Ciò che è importante è tuttavia che questo contributo venga utilizzato per degli aiuti effettivi e puntuali che verranno valutati dall'operatore sociale e sottoposti per approvazione al Municipio.

Ci si permette di far notare che già oggi al Municipio giungono richieste di aiuti finanziari puntuali. Purtroppo l'attuale



legislazione vigente a livello comunale non permette al Municipio di aiutare queste persone che si ritrovano spesso a dover affrontare situazioni difficili se non addirittura drammatiche. L'istituzione di questo contributo permetterà quindi al Municipio di poter finalmente intervenire. In tal modo la politica sociale del Comune diventerebbe al passo con i tempi e permetterebbe di aiutare chi veramente ne ha bisogno.

Si specifica inoltre che a livello legale l'istituzione di questo contributo è permessa dalla legge cantonale sull'assistenza sociale che all'art. 53 cpv. 2 prevede che *"Il Comune può assumere in proprio la responsabilità e l'onere finanziario di richieste puntuali di sostegno prestate dai suoi cittadini in situazione momentanea di bisogno"*. Dal punto di vista legale l'istituzione del contributo è quindi permessa.

Il Municipio, visto che per l'anno 2017 sono già state erogate prestazioni complementari comunali AVS/AI, intende istituire il contributo a far tempo dal 2018. In caso di approvazione del presente messaggio il preventivo del Comune verrà modificato di conseguenza e verrà inserita per tale voce un importo di fr. 150'000.--. Trattandosi di una nuova tipologia di intervento sociale per il nostro Comune non ci è dato al momento sapere con certezza se questo importo sarà sufficiente o addirittura in eccesso. Il Municipio ritiene tuttavia che un importo di fr. 150'000.- senz'altro potrà permettere di intervenire in caso di necessità a favore dei nostri cittadini. Chiaramente, tenuto conto delle necessità e dei casi che ci verranno sottoposti, l'importo nel corso degli anni potrà essere adeguato.

6. Il Regolamento sull'aiuto sociale comunale

Al fine di regolare l'utilizzo del contributo sociale comunale descritto in precedenza il Municipio ha deciso di elaborare un Regolamento sull'aiuto sociale comunale.

Il regolamento, che viene allegato al presente messaggio e ne costituisce parte integrante, definisce lo scopo dell'aiuto sociale, i beneficiari, i casi di esclusione e le modalità/procedura di concessione dell'aiuto.

Si rileva che lo scopo dell'aiuto sociale, previsto nel regolamento, è stato appositamente ripreso dal citato art. 53 cpv. 2 della Legge sull'assistenza sociale che descrive in modo generico le possibilità di intervento del Comune per puntuali richieste di sostegno. Questa descrizione dell'aiuto erogato, permetterà difatti al Comune di intervenire laddove ve ne è effettivamente bisogno senza limitare l'intervento sociale a puntuali contributi che limiterebbero la possibilità di aiuto per la popolazione.



Si rileva inoltre che i beneficiari dell'aiuto sociale sono i cittadini svizzeri e le persone domiciliate ad Ascona così come pure gli stranieri che beneficiano di un permesso di dimora annuale (permesso B di lunga durata). Beneficia quindi dell'aiuto chi effettivamente vive sul territorio. Resta tuttavia inteso che per poter accedere a tale aiuto gli aventi diritto dovranno sempre ed in ogni caso dimostrare di non poter beneficiare di altre prestazioni da parte di altri enti pubblici e privati, nell'ambito specifico della domanda di aiuto formulata.

La presenza dell'assistente sociale permetterà chiaramente di verificare che tutte le condizioni di accesso al contributo siano adempite ed effettuerà inoltre una valutazione professionale in merito alla correttezza e legittimazione della richiesta di aiuto. L'assistente sociale, una volta effettuate le verifiche del caso, formulerà un preavviso all'attenzione del Municipio al quale spetterà sempre la decisione finale in merito alla concessione dell'aiuto sociale.

7. Impatto finanziario

Come spiegato in precedenza l'istituzione di un servizio sociale, effettuato per il tramite di un operatore sociale e l'istituzione di un contributo sociale comunale, comporta all'incirca i seguenti costi:

Stipendio operatore sociale al 40% (con oneri sociali)	Min: fr. 32'280.10 Max: fr. 42'330.55
Contributo sociale comunale	fr. 150'000.--
Totale	Min: fr. 182'280.10 Max: fr. 192'330.55

Ritenuto che con l'attuale aiuto complementare vi sono uscite per circa fr. 485'000.- annue, con il nuovo sistema vi sarebbe un risparmio di almeno fr. 290'000.--. Ne sussegue che l'importo necessario alla creazione del nuovo servizio proposto è senz'altro sostenibile per il Comune di Ascona.

Ci si permette di rilevare, fatto questo assai importante, che con il nuovo sistema che si intende adottare il Municipio non vuole risparmiare sul sociale. Anzi! Il Municipio ritiene che il nuovo sistema proposto permetta di intervenire in modo più puntuale e mirato riutilizzando in modo più corretto i soldi pubblici per chi ne ha effettivamente bisogno. Si tratta di una riallocazione di parte degli importi già oggi adibiti a scopo sociale. Riallocazione che tuttavia il Municipio ritiene più al passo con i tempi e più corretta. Parte degli attuali beneficiari dell'aiuto complementare comunale potranno inoltre, qualora ne saranno date le premesse, beneficiare a loro volta dell'aiuto comunale. Non si tratta quindi, come detto, di un



merito risparmio ma di intervenire per aiutare in modo più preciso e puntuale.

8. Conclusioni

Ci permettiamo infine di rilevare che il nuovo servizio sociale che il Municipio propone è già operante in altri Comuni del Ticino. Negli stessi il lavoro svolto dagli operatori sociali è risultato molto positivo e assai apprezzato dalla popolazione.

Il Municipio del Borgo di Ascona è quindi convinto che nella nostra realtà la presenza di un operatore sociale, il quale potrà attingere dal budget per l'aiuto sociale comunale, contribuirà a creare una comunità più armoniosa sul piano delle relazioni umane, realizzando una socialità più efficace e capillare, in grado di aiutare sempre meglio i cittadini a non sentirsi esclusi e a lottare per ritrovare la propria autonomia totale o parziale.

Considerato quanto sopra il Municipio del Borgo di Ascona vi invita a voler autorizzare innanzitutto l'istituzione di un servizio sociale operante nel Comune. A tal proposito si rileva che la decisione in merito alla creazione di questo servizio di fatto è di competenza del Municipio e non del Consiglio Comunale. Tuttavia l'esecutivo comunale, proprio tenuto conto dell'importante cambiamento della politica sociale a livello comunale che si vuole mettere in atto con questa nuova proposta, ritiene importante coinvolgere e chiedere il consenso del Consiglio Comunale in merito.

Al fine di attuare la nuova politica sociale il Municipio chiede inoltre di approvare il nuovo Regolamento sull'aiuto sociale e di conseguenza annullare il Regolamento aiuto complementare comunale AVS/AI-. Regolamento quest'ultimo che, come detto, non è più adeguato alle nostre necessità e non più al passo con i tempi.

7. Aspetti procedurali e formali

Preavviso commissionale: l'esame del Messaggio compete alla Commissione della gestione e delle petizioni.

Referendum facoltativo: la decisione del Consiglio comunale sottostà al referendum facoltativo (art. 75 LOC).

Quoziente di voto: per l'approvazione del dispositivo di deliberazione è sufficiente la maggioranza semplice dei membri del Consiglio comunale corrispondente alla maggioranza dei



votanti ma almeno 1/3 dei membri del Consiglio Comunale (art.61 cpv. 1 LOC)

Proposta di decisione:

Fatte queste considerazioni e restando a vostra disposizione per ulteriori informazioni e chiarimenti, vi invitiamo a voler deliberare:

1. È autorizzata l'istituzione di un servizio sociale operante sul territorio del Comune di Ascona secondo gli enunciati del messaggio.
2. È approvato, articolo per articolo e nel suo complesso, il regolamento sull'aiuto sociale comunale.
3. Viene abrogato, con effetto al 31.12.2017, il Regolamento aiuto complementare comunale AVS/AI del 22.02.2010.

Per il Municipio:

Il Sindaco:

Dr. Med. Luca Pissoglio



La Segretaria:

Avv. Paola Bernasconi

Allegati:

- Nuovo regolamento sull'aiuto sociale comunale
- Regolamento aiuto complementare AVS/Ai del 22.02.2010 (da abrogare)

REGOLAMENTO

AIUTO SOCIALE COMUNALE

Art. 1 Scopo

L'aiuto sociale comunale è istituito a favore di persone e famiglie che, per ragioni particolari, necessitano di un aiuto puntuale al fine di sopperire a una situazione di disagio finanziario momentaneo riconducibile a bisogni di prima necessità (art. 53 cpv 2 Legge sull'assistenza sociale).

Art. 2 Beneficiari

L'aiuto comunale può essere concesso dal Municipio su richiesta dell'interessato:

1. a persone o famiglie domiciliate da almeno un anno al momento della presentazione della domanda;
2. agli stranieri in possesso di un permesso di dimora annuale (permesso B) residenti nel Comune da almeno un anno.

In entrambi i casi l'interessato deve dimostrare al momento della richiesta di non poter beneficiare di prestazioni da parte di altri enti pubblici o privati, nell'ambito specifico della domanda di aiuto formulata.

Art. 3 Casi d'esclusione

Sono esclusi dall'aiuto:

- a) i cittadini stranieri la cui residenza in Svizzera è stata autorizzata in base ad una dichiarazione di terzi che ne garantiscono il sostentamento;
- b) le persone che, pur avendone diritto, non richiedono o rinunciano alle prestazioni complementari cantonali o ad altre prestazioni.

Il Municipio può inoltre negare o ridurre l'aiuto quando la situazione economica fosse in palese contrasto con lo standard di vita del richiedente e/o dei suoi familiari.

Art. 4 Dotazione dell'aiuto sociale comunale

La dotazione a copertura dell'aiuto sociale comunale è definita annualmente in sede di preventivo nella gestione corrente del comune.

Art. 5 Modalità

L'aiuto può essere concesso sotto forma di sussidio o prestito senza interessi.

Art. 6 Presentazione e decisione sulla domanda

La domanda va inoltrata all'ufficio comunale designato dal Municipio. Vanno fornite tutte le informazioni, anche di carattere confidenziale, necessarie per la presa di decisione.

Il Municipio, sentito il preavviso dell'ufficio comunale designato, decide sulla domanda.

Art. 7 Obbligo del beneficiario

Il beneficiario deve notificare immediatamente al Municipio – tramite i servizi sociali comunali – ogni modifica degli elementi di calcolo che possono comportare la diminuzione, l'aumento o l'annullamento dell'aiuto.

Art. 8 Restituzione

L'aiuto indebitamente percepito deve essere restituito dal beneficiario o dai suoi eredi entro il termine fissato dal Municipio.

Art. 9 Rimedi di diritto

Contro la decisione del Municipio è data facoltà di ricorso al Consiglio di Stato entro 30 giorni.

Art. 10 Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore con l'approvazione da parte della Sezione degli Enti locali ma al più presto il 01.01.2018.

Approvato dal Consiglio comunale nella seduta
del

Approvato dalla Sezione degli enti locali con risoluzione
n°del



R E G O L A M E N T O

AIUTO COMPLEMENTARE COMUNALE AVS/AI

- Art. 1. E' istituito l'aiuto complementare comunale AVS/AI a favore dei cittadini del Comune di Ascona.
- Art. 2. Hanno diritto all'assegno tutte le persone, domiciliate nel Comune, al beneficio di una prestazione complementare cantonale alla rendita AVS/AI e che non ricevono sussidi dal Servizio cantonale della pubblica assistenza.
- Art. 3. Agli aventi diritto verrà versata una prestazione annua, divisa in dodici mensilità, pari a:
- Fr. 1'200.— annui per persone sole
 - Fr. 1'800.— annui per coniugi
 - Fr. 600.— annui per orfani o figli di invalidi.
- Art. 4. Modo di pagamento: il pagamento verrà effettuato per posta per l'importo mensile anticipato.
- Art. 5. Il presente regolamento entra in vigore con l'approvazione del Consiglio di Stato.

* * * * *

Così risolto ed approvato dal Consiglio comunale il 27 gennaio 1997.

Per il Consiglio comunale:

Il Presidente:

Avv. D. Mottis

Gli scrutatori:

I. Franchini
F. Vaerini

Il Segretario:

A. Bertolazzi

La modifica dell'art. 3 e l'abrogazione dell'art. 5 del Regolamento concernente la concessione di un aiuto complementare comunale a favore delle persone beneficiarie di una prestazione complementare alle rendite AVS e AI sono state approvate dalla Sezione enti locali il 13 marzo 1997 con ris. no. 11-RE-4721.